

# La valutazione autentica

lend Trento – Convegno a Levico Terme (TN) – 4/7 marzo 2010

di **Pietro Callovi** e **lend Trento**

## Valutazione autentica e autonomia

Il Convegno di Levico Terme è una grande opportunità che lend nazionale e lend Trento offrono per riflettere sulla nostra professione e per stimolare la discussione sulla **valutazione autentica**. Si tratta di un'area estremamente interessante, dove si intersecano tematiche molto importanti, come l'**autonomia** dello studente, la personalizzazione dell'insegnamento, la qualità dell'interazione e della discussione in classe, le abilità e gli stili cognitivi e, ovviamente, l'auto-valutazione.

La *valutazione autentica* fa parte integrante di un processo di apprendimento basato sull'intraprendenza, la libertà e l'autonomia dell'alunno che prende piena responsabilità del suo ruolo di discente e che chiede la mediazione, la collaborazione e il sostegno del docente nel suo percorso di formazione. In quest'ottica, lo studente analizza le opportunità che l'ambiente educativo gli offre, vaglia diverse possibilità di apprendimento a scuola e fuori, e prende delle decisioni riguardanti i tempi e le risorse che desidera investire nel processo e gli obiettivi che intende raggiungere.

L'allievo è quindi un soggetto attivo, operativo e auto-riflessivo, attento e motivato, che interagisce con compagni, docenti e altri attori linguistici sulla scena; conosce le proprie caratteristiche cognitive, sa utilizzare positivamente e migliorare le proprie strategie di studio e, soprattutto, sa valutare la situazione di partenza e quella di arrivo, i punti di forza e di debolezza, le aree su cui focalizzare l'attenzione.

La *valutazione autentica*, per sua stessa natura, è associata a un atteggiamento **umanistico** e di **libertà** che incoraggia lo studente a scoprire e imparare, a pensare criticamente, a trovare la propria identità e voce in una società in continuo cambiamento. In questa prospettiva, l'allievo viene ascoltato e riconosciuto come **essere umano** con le sue peculiarità e potenzialità, non come una riga sul registro o una media di voti. Sono quindi inclusi aspetti emozionali, sociali, fisici, cognitivi e spirituali della sua personalità che contribuiscono a comporre un quadro del processo di apprendimento più complesso ma anche più ricco.<sup>1</sup>

L'insegnante facilita e sostiene questo percorso di ricerca di senso collaborando con lo studente alla costruzione di ambienti di **apprendimento esperienziale**, cioè di situazioni reali, non decontestualizzate, dove l'alunno può agire liberamente e trasferire in pratica ciò che sa, ha compreso e assimilato. Una figura nuova e moderna di discente richiede un docente altrettanto disponibile a mettersi in gioco e adattarsi alle fluttuazioni continue del cambiamento; l'insegnante è invitato a lasciarsi alle spalle vecchi stilemi, magari sicuri ma poco efficaci, per esplorare, in autonomia, un nuovo rapporto con la scuola, la materia e lo studente. Anche le voci dei docenti devono essere ascoltate – ad esempio, in gruppi di sviluppo professionale – per condividere ansie, aspettative e opportunità prodotte dalle numerose variabili in gioco e dalla parziale ma inevitabile perdita di apparente controllo del processo di insegnamento/apprendimento.

## Prospettive

Una prima definizione di "valutazione alternativa" è stata proposta da Grant Wiggins (1993; 1998) per indicare un tipo di valutazione che focalizza l'attenzione non su ciò che uno studente sa, ma su ciò che "sa fare con ciò che sa", fondata su una prestazione reale e adeguata dell'apprendimento.<sup>2</sup>

Per Winograd & Perkins (1996), la valutazione autentica

ricorre continuamente nel contesto di un ambiente di apprendimento significativo e riflette le esperienze di apprendimento reale. [...] L'enfasi è sulla riflessione, sulla comprensione e sulla crescita piuttosto che sulle risposte fondate solo sul ricordo di fatti isolati. L'intento della valutazione autentica è quello di coinvolgere gli studenti in compiti che richiedono di applicare le conoscenze nelle esperienze del mondo reale. Nella valutazione autentica, c'è un intento personale, una ragione a impegnarsi, e un ascolto vero al di là delle capacità/doti dell'insegnante.<sup>3</sup>

1 Per approfondire, vedi Kohonen et alii 2001 e Kohonen 1999.

2 Vedi Wiggins 1993 e 1998; cfr. anche la discussione in Comoglio 2002.

3 Winograd & Perkins 1996, I-8:2; passo citato in Comoglio 2002.

Mario Comoglio ha ribadito in diversi articoli e pubblicazioni la struttura e la valenza della *valutazione autentica* (o "alternativa", seguendo Wiggins); il suo contributo focalizza l'attenzione sulle differenze con la valutazione tradizionale e i suoi strumenti, non adattabili al nuovo panorama metodologico:

La valutazione autentica o alternativa si fonda quindi anche sulla convinzione che l'apprendimento scolastico non si dimostri con l'accumulo di nozioni, ma con la capacità di generalizzare, di trasferire e di utilizzare la conoscenza acquisita in contesti reali. Per questo nella valutazione autentica le prove sono preparate in modo da richiedere agli studenti di utilizzare processi di pensiero più complessi, più impegnativi e più elevati. Verificando con maggiore autenticità l'apprendimento, si possono far raggiungere livelli più elevati di prestazione e preparare meglio gli studenti a un inserimento di successo nella vita reale. Non avendo prioritariamente lo scopo della classificazione o della selezione, la valutazione autentica cerca di promuovere e di rafforzare tutti, dando opportunità a ognuno di compiere prestazioni di qualità. Essa offre la possibilità sia agli insegnanti che agli studenti di vedere a che punto stanno, di auto-valutarsi e, di conseguenza, migliorare il processo di insegnamento o di apprendimento: gli uni (gli insegnanti) per sviluppare la propria professionalità e gli altri (gli studenti) per diventare autoriflessivi e assumersi il controllo del proprio apprendimento. In questo modo, gli uni (gli insegnanti) scoprono il loro ruolo come "mediatori" dell'apprendimento, gli altri (gli studenti) si scoprono esaminatori di se stessi.<sup>4</sup>

Per aumentare la qualità della discussione in classe e ottenere livelli di prestazione più elevati, è necessario rinunciare al modello di interazione basato su domanda/risposta/feedback, iniziato e diretto dal docente; gli studenti devono essere, invece, coinvolti e ascoltati; va dato spazio ai loro contributi e alle loro idee. Questa **pedagogia dialogica** si basa su un rapporto il più possibile paritetico tra tutti gli attori coinvolti.

La *valutazione autentica* è **positiva** (sottolinea i punti di forza degli alunni), **trasparente** (il processo di apprendimento è condiviso), **significativa** (nella scelta degli argomenti e delle attività), **inclusiva** e **individualizzata** (riconosce il progresso ottenuto da ogni studente), **costruttiva** e **collaborativa**.<sup>5</sup> Non esclude i metodi della valutazione tradizionale – come anche le certificazioni – ma li trasforma e li riempie di senso proprio perché l'ottica è profondamente diversa.<sup>6</sup> La *valutazione autentica* non si realizza soltanto con il Portfolio Europeo delle Lingue (o con altri strumenti, per così dire, "tecnici") ma costituisce un **cambio di paradigma** che si avvale di tante strategie, e che riporta la valutazione **dentro** il processo di apprendimento: lo guida, lo sviluppa – non sanziona ma promuove.

La proposta, senza dubbio contro corrente, è di svincolarsi dal pensiero ormai diffuso (almeno in Italia) che la scuola serva a valutare, e che la valutazione si faccia meglio con la certificazione (che finisce per ritrovarsi al centro del processo). Per noi, invece, l'attività didattica si svolge in funzione dell'apprendimento, e le competenze possono migliorare attraverso l'applicazione costante di una *valutazione autentica*; se il processo di apprendimento (e la sua continua valutazione) è gestito bene da insegnanti e alunni insieme, allora le certificazioni possono diventare un interessante "effetto collaterale" del lavoro svolto, un'utile conseguenza "strumentale", ma non prioritaria.

### Struttura del Convegno

Nei quattro giorni del Convegno il tema sarà affrontato in sessioni plenarie e laboratori, nella prospettiva dello **sviluppo professionale**: i partecipanti saranno incoraggiati prima alla riflessione e discussione dei vari aspetti del problema, e poi all'applicazione nelle proprie classi di quanto visto e vissuto, nell'ottica della ricerca-azione. I laboratori verteranno soprattutto sull'analisi e utilizzo di strumenti per la *valutazione autentica*, come, ad esempio, griglie di auto-valutazione e di valutazione tra pari. In alcune sessioni si parlerà anche di Portfolio e del suo possibile uso, ma non in maniera approfondita (essendo già noto e in parte applicato); le certificazioni sono invece fuori dal contesto di questo Convegno.

Kohonen e Cummins apriranno i lavori con due sessioni sullo stato dell'arte sulla *valutazione autentica*; nei giorni successivi, Rossner introdurrà un progetto EAQUALS sulla valutazione/autovalutazione dei docenti, mentre gli esperti delle varie lingue di lavoro (francese, italiano, italiano L<sub>2</sub>, spagnolo e tedesco, oltre all'inglese) proporranno il loro punto di vista. Tutti ripeteranno il loro laboratorio tre volte, in modo da accontentare quanto più possibile le richieste dei partecipanti. In chiusura, Quartapelle ci guiderà verso un glossario comune sul tema e approfondirà alcuni spunti conclusivi. Ci sarà anche spazio per sessioni organizzate dalle case editrici.

Per scelta, abbiamo deciso di non avvalerci di un servizio di traduzione durante le plenarie o i laboratori: desideriamo, in questo modo, sottolineare l'importanza della competenza ricettiva in diverse lingue nell'anno del Trattato Europeo di Lisbona. Un aiuto sarà comunque offerto dagli altri partecipanti – e questo approfondirà la conoscenza reciproca – e dagli esperti, che proporranno per quanto possibile materiale e presentazioni in varie lingue.

---

4 In Comoglio 2002:96.

5 Per una discussione più completa, vedi Kohonen 1999.

6 Non secondo Comoglio, che sottolinea la necessità di una nuova gamma di strumenti (vedi sopra).

## Bibliografia essenziale

- Comoglio 2002 "La valutazione autentica", *Orientamenti Pedagogici*, 49 (1), 93-112.
- Kohonen 1999 "Authentic Assessment In Affective Foreign Language Education", in Jane Arnold, *Affect In Language Learning*, CUP, pp.279-294.
- Kohonen et alii 2001 Kohonen, Jaatinen, Kaikkonen, Lehtovaara, *Experiential Learning In Foreign Language Education*, Longman.
- Wiggins 1993 *Assessing Student Performance: Exploring The Purpose And Limits Of Testing*, Jossey-Bass.
- Wiggins 1998 *Educative Assessment. Designing Assessments To Inform And Improve Student Performance*, Jossey-Bass.
- Winograd & Perkins 1996 *Authentic Assessment In The Classroom: Principles And Practices*, in Blum & Arter (Eds.), *A Handbook For Student Performance Assessment In An Era Of Restructuring*, Association for Supervision and Curriculum Development, (1-8: 1-11).